

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mensile	2
Estero anno	L. 52
id. semestrale	27
id. trimestrale	15

Le abbonazioni non si accettano se non in contanti e a nome di persona. Una copia in tutto il regno.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pleggi non si restituiscono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Noi copriamo di giorno per ogni riga e spazio di riga L. 1. — La prima pagina sopra la firma (neologismi) — consueti — disordinati — irregolarità — cont. 60 dopo la firma del giornale cont. 60 — la quarta pag. 100 cont. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Le inserzioni di 3 a 4 pagine, per l'Italia e per l'Estero, si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Doni agli Associati

Tutti gli associati che sieno alla pari coll'amministrazione del nostro giornale riceveranno in dono

L'Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892

Opuscolo in 8.º di pag. 76 splendidamente illustrato da numerose vignette e con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che fece dipingere il marchese Don Ferrante poco prima che il suo figliuolo partisse per la Compagnia di Gesù.

Tutti quelli che avranno soddisfatto l'intero nuovo anno di abbonamento riceveranno pure in dono il volume

SOLA A PARIGI

Racconto di M. Bourdon, traduzione di Aldus.

DONO DEL SANTO PADRE

Il Santo Padre nella grande sua bontà si è degnato di regalarci per i soci del *Cittadino Italiano* un magnifico suo ritratto in miniatura con ricchissima cornice di metallo dorato e chiuso in elegante astuccio di velluto rosso, con lo stemma Pontificio in oro.

Questo dono preziosissimo lo sortiremo il giorno 15 Gennaio 1892 fra tutti quei soci i quali avranno per quel giorno soddisfatto l'intero prezzo d'associazione per tutto il nuovo anno 1892.

Altri doni

Pubblicheremo fra giorni l'elenco di altri doni, che ci furono favoriti e che sorteggeremo fra quei nostri associati che al 31 gennaio p. v. avranno pure soddisfatto il prezzo di associazione.

I nuovi Abbonati riceveranno gratuitamente il giornale a tutto dicembre dell'anno in corso.

ALLOCUZIONE

del S. Padre Leone XIII

Ecco la traduzione in italiano, dell'Allocuzione che il Santo Padre Leone XIII tenne nel Concistoro del 14 corr.

Venerabili fratelli,

Non fa bisogno di molte parole a rendervi persuasi che il domestico conflitto colla Chiesa, sotto forme or più or meno violente, si va facendo in realtà di giorno in giorno più grave. Parla pur troppo da sé l'andamento delle cose italiane. — E' visibile il reo procedere dei nemici che ci stringono ed incalzano pertinacemente da ogni lato. Non tutti s'argomentano di tenere lo stesso uolo: gli uni vanno direttamente allo scopo, senza velo e senza ritegno; gli altri tramano sotto parvenze men dure. I primi, lungi dal cercarsi di celare i lor biechi propositi, ne fanno anzi professione aperta; e denunciano il Papato come un nemico da doversi in ogni più fiera guisa combattere, vanno continuamente in cerca di pretesti a novelli affronti e lo sfidano ad aperta battaglia. A tacere di cose più remote, assai fresca è la memoria dei fatti, a cui quasi sotto gli occhi Nostri trascorsero nel mese di Ottobre. Inaspriti a quelle eloquenti manifestazioni di sì folte schiere, e postosi in cuore di guastarle a ogni costo, diedero sfogo senza pudore né misura ai sentimenti che covavano in seno. Non ebbero ribrezzo d'inverire crudelmente a parole e fatti, senza proporzionata cagione, contro pacifici stranieri, da pietà filiale non da altro politico guidati; e d'infelicitate similmente al cospetto di Roma contro il Pontefice, contumelie mescolando e minacce. Ed ora trascorsi più oltre, eccoli intesi da un capo all'altro della penisola ad istigare con adunanza e scritti le moltitudini, per vincere che via più dura sia resa la condizione del Vicario di Gesù Cristo, né sia consentito a lui altro diritto, da quello in fuori che accordano le leggi all'ultimo dei cittadini. E neppure si terrebbero pugnali a ciò: poiché dichiarano di voler colpire a morte il Papato in sé stesso, risolti di adoperare a tal uopo anche la forza, posto che ne venga il buon dritto.

Di tanto non sono osi apertamente gli altri: che anzi il fatto di minciare la Chiesa lo dissimulano, o si sforzano di giustificare. Ostentano moderazione, ed è scaltrezza: essendo, a vero dire, fuor di dubbio che aspirano anch'essi con eguale ardore alla metà degli altri. E infatti riunione democratica a Londra, dopo la quale ritornerebbe a Parigi per iscriversi un giornale ultra-rosso, e prepararsi una imponente manifestazione in favore della Comune che fu e sarà sempre, diceva egli, il modello che debbono proporsi tutti i nemici dell'aristocrazia e della borghesia.

Si capisce che questa lettura fu applaudita e vennero fatti complimenti a Fritz. Mentre i suoi ammiratori come gli invidiosi gli stringevano le mani, Baranof e rasi accischiò; nulla aveva più da sapere, ed aveva premura di ritornare a casa per modificare i suoi piani, ora che l'imprudenza socialista tedesco lo aveva così bene rimesso sulla pista perduta il giorno prima.

Al doman, quando uel, si cantava già per le strade una canzone che cominciava così:

*Man erzelt das Gumbinen
Hat Sachka verloren...*

Siracconta che Gumbinen ha perduto Sachka. — Io invece l'ho rivenuto, — pensò l'agente — ma fa lo stesso, non abbiamo fortuna nella polizia noi più coi posti che coi fotografi.

avendo pur modo di frenar sovente coll'autorità pubblica i più fieri e dichiarati assaltatori della religione, come va che non li frenano? E fanno anche di peggio: essi medesimi si rendono istigatori di contumacia e di odio, quando osano additare alle plebi il Pontefice in attitudine di minaccia rispetto all'Italia. Che se oppongono all'abolizione di certe leggi, le quali hanno sombianza di favorire in qualche guisa la Santa Sede, egli è che a loro disegni torna meglio l'opporvisi. Dacché intendono bene che quelle porgono loro grande opportunità a giustificarsi di fuori e consolidarsi al di dentro; e che esse inoltre non sono guari di ostacolo al mal talento di offendere la religione. E infatti, come pur fu confessato da alcuni del partito, non impedirono punto che molte cose si sanzionassero nocive alla Chiesa, offensive al Pontefice. — Si protestano di rispettare la potestà spirituale: ma a questa potestà medesima, che il Papa tiene da Dio presunzione di assegnar confini a loro talento, essi che sono e in teoria e in pratica i più pertinaci a voler la Chiesa soggetta allo Stato. Similmente libero affermano o sicuro l'accorrere d'onde che sia a far omaggio al Pontefice; ma il fatto è che, veduta tanta licenza d'ultraggi, deve far ben peritosi gli estranei la temuta insolenza della plebe. — E così per opera degli uni e degli altri Ci viene menomata eziandio la libertà di comunicare coi fedeli, e ad ogni più lieve occasione si fa evidente la realtà d'uno stato di cose che diviene, siccome dicemmo, ognor più malagevole e peccoso. E se la difficoltà non è tanta e tanto gravi in tempo di pace, o incolonne l'ordine pubblico, unno, sa dire quanto si farebbero maggiori in caso di turbidi, e massime allo scoppio di rumori di guerra.

Senonché d'onde viene la cagione delle insipite ostilità? Quanto a Noi abbiamo costantemente mantenuto il contegno assunto già e dall'immediato Nostro Predecessore e da Noi medesimi per dovere di coscienza sin dagli esordi del Pontificato. Rivendicammo l'indipendenza che Ci spetta: continuammo a reclamare le Nostre ragioni segnatamente in ordine a quest'alma città, per decreto di provvidenza divina e suffragio di secoli, assegnata ai Papi; persuasi come siamo che l'incolumità de' Nostri diritti può ben accordarsi, conforme altre volte abbiamo detto, col benessere, coll'indipendenza, colla grandezza d'Italia: che anzi il buon accordo della nazione italiana colla Santa Sede tornerrebbe a notabile incremento di quel bene, e in casa e fuori. Quello che per Noi si scrisse ed operò insino ad oggi, bensì senz'ombra di minaccia a persona, tutto Ci è buon testi-

monio dell'inalterata coerenza nei pensieri e negli atti Nostri. — La cagione adunque dell'addoppiato contendere va cercata altrove. E quanto a ciò, non v'ha dubbio. Ci apponemmo nella lettera indirizzata l'anno scorso al popolo italiano. In essa gli arcaci intendimenti delle sette mettemmo a nudo colle istissime parole degli adepti: parole a cui perfino nell'aula legislativa venne novellamente risposto in suono concorde. La mitra comune delle sette è questa, sposarsi per via di guerra atroce il Papato, e proscrivere, se si potesse, il nome cristiano. Si studiano al presente di dare effetto ai disegni sicuri di essere secondati dalla circostanza. E per verità veggono di non incontrare ostacoli dove più sarebbe a temere, e di trovarvi anzi talora annunzia e sprone.

Ecco, Venerabili Fratelli, a che termine stanno le cose. E' buono saperlo e averlo presente nell'animo, giacché il conoscere la mosse del nemico giova a chi deve stare sulle difese. E vorremmo che a tali cose potessero ben mente i reggitori degli Stati: intendimento di leggieri, che troncare risolutamente il corso all'impetrità e alla corruzione del costume è sovrano interesse non pur della religione, ma altresì della civil comunanza. Dove prevale l'impetrità è inevitabile il crollo del principio fondamento sociale che riposa sulla religione e il buon costume; e menomata l'autorità della Chiesa, che è il massimo dei poteri morali, ogni altra autorità dee sentirsi vacillante e mal sicura. E i cattolici, quanti essi sono, vogliono seriamente ponderare a quali elementi venga esposta la religione in generale, ed in specie quali disegni si ordiscano a danno della Sede Apostolica; e strettamente congiunti con Noi, agli ardimenti malvagi facciano argine della loro costanza, in Dio riguardando, nella cui bontà e potenza poggiano assai più che in altro la Nostre speranza.

Ed ora, prima di assegnare alle Chiese vedovate i loro Pastori. Ci aggrada di annunziarvi aver Noi stabilito di conferire l'onore del Collegio vostro a due personaggi, di cui non vi sono ignote le doti dell'animo: LUIGI RUVO SCILLA, Arcivescovo titolare di Patra, Nostro Maggiordomo, il quale, sia nell'Arcivescovato di Obieti, sia nella Nunziatura di Baviera, diè prove alla Santa Sede d'integrità, di serietà, di zelo: LUIGI SEPIACCI dell'Ordine Eremitano di S. Agostino, Vescovo titolare di Callinico, Segretario della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari con, mendevole per dottrina e per vari uffici con lode d'integrità sostenuti.

Quid Vobis videtur?

Laonde coll'autorità di Dio onnipotente,

l'interno me ne informa.

— Ed io, Eccellenza, sono certo che ieri sera, arrivava a Nancy.

— Chi?

— Sachka.

— Si tratta di J. ha Edvard.

— John Edvard, il dottore che ieri l'altro mattina dovette essere trasferito alla prigione alla frontiera russa?

— E che evase come l'altro, come tutti i nihilisti evadono in Germania sì, è di lui che parlo.

— Come! non fu consegnato?

— E no, vi dico: son due giorni che prese la chiave dei campi, senza che la polizia tedesca si sia degnata d'informare; ieri mattina era a Innsbruck, e ne partì travestito da inglese e passò la notte a Mittervald ove la polizia austriaca dovette procedere al suo arresto, ma prima di rimandarli alla frontiera domanda di essere informata sulla identità di lui. Conoscete il dottore, suppongo?

— Perfettamente, Eccellenza; sono io che segnalai per primo alla autorità prussiana il suo sbarco a Stettino.

(Continua)

LA NIHILISTA

Scritta per iscusare l'autore di aver mancato al convegno dato da lui a Fritz, quella lettera non poteva davvero giungere più opportuna per umiliare Varner e consolare Baranof.

Non avendo, o almeno credendo di non dover avere più precauzioni da prendere circa la polizia, Sachka raccontava a suo modo la sua conversazione coll'agente tedesco incaricato d'intimargli l'ordine di lasciare immediatamente il territorio dell'Impero.

Il ritratto che ne faceva quantunque caricato, era però il fedele che tutti gli uditori vi riconobbero l'agente di polizia Master Gumbinen, che un poeta da osteria subito si incaricò di mettere in canzone.

Appena entrato in Francia, il nihilista aveva preso la penna per rassicurare l'amico; partiva poi per Parigi ove passerebbe appena quarantotto ore, fratello come era di assistere ad una importante

del S. Apostoli Pietro e Paolo e colla Nostra, nominiamo e pubblichiamo Cardinali di Santa Romana Chiesa dell'Ordine dei Preti

LUIGI RUFFO SCHIA
LUIGI SEPIACCI

Colle dispense derogazioni e clausule necessarie ed opportune. Nel Nome del Padre e del Figliolo e dello Spirito Santo. Amen.

La politica ecclesiastica ALLA CAMERA

L'Osservatore Romano dice che la cosa che più di tutto lo ha colpito nelle quattro sedute in cui si è stemperata la discussione della politica ecclesiastica alla Camera, fu l'estrema povertà di idee. Quegli uomini che si arroverano di trattare il maggiore dei problemi, cioè i rapporti fra il Regno d'Italia e il Papato, che cosa avevano capito dell'indole di questo due istituzioni contrastanti? Niente — risponde recisamente l'autorevole foglio romano. E pazienza, — così continua esso, — che non avessero capito il Papato benché chiarito da diciotto secoli di storia, ma non hanno capito nemmeno il Regno d'Italia, che pure hanno fatto loro. Che missione ha questo Regno? Perché è venuto a insediarsi qui? La mugugna parla degli oratori non lo sapevano dire o mostravano di ignorare perfino che queste interrogazioni si potessero fare. La storia dello Stato italiano pareva nelle loro bocche il racconto d'un uomo capitato tra una gran folla, che a un certo punto non ha nemmeno saputo più dove volesse andare, ma ci ha pensato la folla a sbalottarlo e a sviarlo finché lo ha piantato colla faccia contro un muro.

Infatti il perché questo Stato sia andato a metter la faccia contro il muro del Papato, e che s'ago ci trovi a star lì senza poter andare né avanti né indietro, nessuno lo sapeva dire, — nessuno almeno di quelli, i quali non vorrebbero confessare che ci fu condotto dalle spinte dei dichiarati nemici della Chiesa.

Crispi poi trovò una formula che pareva rendere obbligatoria questa incapacità d'orientarsi.

Egli che voleva, e giustamente, respingere come disadatte ai tempi nostri le denominazioni di quella o ghibellini, non si peritò d'aggiungere che non si poteva stare né col Papa né coll'Imperatore, perché l'Italia attuale è un fittizio assolutamente nuovo, e che impone l'obbligo d'essere italiani, soltanto italiani. Sciolta infatti l'italianità da ogni vincolo colla Storia, in una questione in cui non si poteva prender lume che dalla missione storica correlativa dell'Italia e del Papato, fece del popolo nostro nobilissimo un *parvenu*, anzi un figlio di genitori ignoti, del quale sia inutile ed impossibile cercare precedenti, o che non possa da tradizioni proprie desumere i suoi scopi e le sue norme. Quella formula era del resto rispondentissima ai criteri che hanno dominato nella rivoluzione italiana. Essa si è data a manipolare il paese nostro, come se si fosse trattato di un paese indeterrinato, di cui venisse allora al mondo la popolazione e il territorio; tanto che è riuscito a contrapporre un concetto di nazionalità tutto straniero e astratto, al concetto della gloriosa consistenza della nazione col Papato, concetto tutto fondato sulla storia reale e sull'indole concreta dell'Italia.

Un solo uomo mostrò d'orientarsi, almeno a modo suo, nella questione, l'on. Bovio. Egli capì la grandezza dell'istituzione di fronte alla quale lo Stato italiano s'è accampato; egli capì la piccolezza di chi crede che sia possibile in Roma un Re di Grecia o di qualche altro piccolo regno; e proclamò che la città in cui era venuta e il potere a cui s'era contrapposta obbligavano l'Italia a qualche missione così universale come quella di Roma antica e quella del Papato. Quale poteva essere, secondo lui, questa missione? La laicità assoluta; il regno della scienza sostituito a quello della forza e a quello della fede. Questa idea sostenuta dall'on. Bovio era la peggiore; era la guerra al Cattolicesimo, proclamata come scopo e come conseguenza obbligatoria della venuta dell'Italia a Roma; ma era un'idea logica e larga.

La per la maggioranza della Camera pareva non intenderla, perché l'idea era avvolta nelle ingenuità astruse di cui si piace il professore napoletano: ma quelle

parole erano la fatalità della storia passata e della storia futura della rivoluzione italiana. Furono gli odatori della Chiesa che spinsero lo Stato a Roma. I moderati che avevano detto di volerci arrivare coi soli mezzi morali, quando furono spinti da questa follia s'indussero a puntar contro Roma i cannoni, scusandosi verso sé stessi col dire che ai suggerimenti dati dall'odio essi obbedivano per puro e innocuo spirito di nazionalità.

Saranno gli odatori della Chiesa che trionferanno un'altra volta nel suggerire che si tolga quell'ultima larva di libertà pontificia, che si cerchi di foggare nelle guarantigie. Perché essi hanno una idea chiara e una volontà decisa, mentre la maggioranza governante, non può loro opporre che opportunismo, sia quello più elevato e resistente dell'on. Boghi, sia quello più pedestre e giornaliero dell'on. Di Rudini. E l'opportunismo è un conservatore che si stanca di conservare, è velleità che preferisce gli *status quo*, ma che a lungo andare cede alle insistenze sovvertitrici, benché pronte a pentirsi dopo.

Un primo segno di questa futura cedevolezza di propositi in uomini che non sono radicali, si ebbe già in quelle sedute in cui Crispi dichiarò che se avesse avuto tempo avrebbe mutato la legge delle guarantigie: l'on. Giantonio aggiunse che, mutata o no, in caso di guerra (cioè nel caso in cui dovrebbe parere più necessaria) la si dovrebbe sospendere, e che meriterebbe d'essere messo in istato d'accusa il ministro italiano che non lo facesse. Bovio, pur combattuto e male inteso, già doveva cominciare a intravedere in queste parole il suo trionfo: poiché la pretesa libertà attuale del Papa, combattuta com'è da uomini di mali principi, non può essere garantita a lungo da uomini senza principi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 16 — Presidente Biancheri

Apresi la seduta alle 2.15.

Rizzo presenta la relazione sul disegno di legge per vendita di boschi ai comuni di Cornuda, Cassale e Chiarano.

Di Saint-Bon risponde ad una interrogazione di Pugliese assicurando che lo schema del nuovo codice di marina mercantile sarà presentato dopo la festa.

Branca risponde ad una interrogazione di Romanin Jacur deplorendo il disastro del Calabritto e notando che al ministero dei lavori non spetta prendere provvedimenti, non trattandosi d'un vapore postale.

Si discute il progetto per le commutazioni delle prestazioni fondiarie portoghesi.

Si approvano gli articoli del progetto. Genala presenta la relazione sul progetto per la tumulazione della salina di Porazzi in Santa Croce di Firenze.

Si vota a scrutinio segreto la legge per la proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie portoghesi: favorevoli 172, contrari 42. Il progetto per modificazione alla legge sulla costruzione di strade comunali obbligatorie ebbe 167 voti favorevoli, contrari 47.

Rocchetti presenta la relazione sul disegno di legge per dichiarare opera di pubblica utilità il proseguimento della ripa sinistra del fiume Tevere. Si discute la legge per convalidare il decreto 23 novembre 1891 (calenaccio).

La pregiudiziale

Imbriani ricorda che analoga discussione avvenne il 31 gennaio, e rileva le contraddizioni fra gli atti del presente gabinetto e la condotta dei suoi membri in quell'occasione. Nota che questa legge, non ostante qualche modificazione, è la stessa che quella allora caduta, e quindi la sua essenza e la sua ripresentazione violano gli articoli 30 e 56 dello Statuto e contraddice alle promesse del presidente del Consiglio. Esamina in merito le proposte finanziarie, che ritiene gravare in gran parte sui poveri, sulle piccole industrie, sui piccoli proprietari, e pone la questione pregiudiziale.

Rudini non si oppone alla votazione sulla questione pregiudiziale. Afferma che la presente legge è radicalmente diversa dalla precedente. Inoltre la precedente fu ritirata e non respinta, quindi l'art. 56 dello Statuto non è applicabile. E perciò ritiene che anche la discussione sulla pregiudiziale sia irregolare.

Imbriani interrompe: E' una lezione questa che dà al presidente della Camera (si ride). Rudini termina pregando la Camera a respingere la pregiudiziale e ritiene che chi voterà per questa, voterà contro l'indirizzo politico e finanziario del gabinetto.

Biancheri appena Rudini ha finito, si rivolge a lui e gli dice: Non accetti i suoi rimproveri (applausi a sinistra). Il regolamento voleva che cessi la parola all'onorevole Imbriani sulla pregiudiziale ed io gliela diedi come era mio dovere (bravo a sinistra, risa, commenti).

Crispi trova discutibile la questione giuridica, ma non opportuna la richiesta del voto di fiducia nel presente momento sulla presente questione, a breve distanza da altro voto, e ciò senza discussione sulla politica del ministero.

Rudini non trova giusto questo giudizio. La pregiudiziale non è stata posta dal governo che desidera la discussione. Sono gli avversari del go-

verno che ricorrendo a sorprese si coprono con la pregiudiziale per evitare una discussione.

Imbriani, fra i rumori e le risate di tutta la Camera, disse che dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio e considerato l'indirizzo preso dalla discussione, ritirava la pregiudiziale.

Intanto sul Calenaccio la discussione viene sospesa.

Rudini invita l'on. Imbriani a non insistere nella sua interpellanza sulle relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti, e dichiara poi di non accettare l'altra interpellanza dello stesso on. Imbriani relativa all'isola Pelagosa.

Tale dichiarazione del presidente del Consiglio, il quale dice che accettando l'interpellanza sull'isola Pelagosa farebbe buon gioco all'on. Imbriani, provoca un altro incidento.

Imbriani grida: « Come? proteste contro la parola gioco; trattasi di un grande interesse dello Stato; trattasi di un territorio nazionale occupato dall'Austria ».

Biancheri invita Imbriani a rispettare il Governo del Paese.

Rudini: Ho il dovere di non rispondere (bravo a destra).

Imbriani sempre più irritato grida: Presenterò ogni giorno una interpellanza: si agui giorno i rumori, esclamazioni.

Biancheri: Ora verremo ai voti per sapere se la Camera annetta il rigetto delle interpellanze (rumori, agitazioni).

Imbriani si alza di nuovo gridando: Domando se siamo in numero per deliberare.

Biancheri non gli bada ed invita i deputati che ammettono la discussione dell'interpellanza ad alzarsi; si alzano in pochi.

Imbriani grida: Sono votazioni per burla; e un bel modo di governare questo! (proteste, grandi rumori).

Tutti i deputati si levano per uscire mentre il presidente annuncia alcune interrogazioni e la seduta si scioglie alle 7.15 fra la generale confusione.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 — Presidenza FARINI

Nuovi senatori — Progetti

Auriti giustifica il ritardo nella presentazione della relazione sul progetto relativo agli infornati nel lavoro e Chimirri promette di presentare alcuni documenti relativi.

Trocchi per ragioni di salute si dimette dall'ufficio di questore, ed il Senato esprime viva riconoscenza pel grandissimo zelo con cui attese all'ufficio.

Vengono convalidati i titoli dei nuovi senatori Brambilla, Cappelli, Gallozzi, Ottolenghi e Trotti, Grappi, Massari duca di Fabriago, Papadopoli e Vigoni prestano giuramento.

Pelloux presenta i seguenti progetti: modificazioni all'ordinamento dell'esercito e modificazioni agli stipendi e assegni fissi ed alcuni altri progetti per incarico di alcuni suoi colleghi.

ITALIA

Milano — Le condizioni del tenente Scuro. — Il tenente, dall'altra sera, si trova in stato apiretico, la temperatura non ha oltrepassato 37.0.

Tutta la notte del 13 e tutta la giornata del 14 la passa in istato normale.

Il maggiore Caldarini assicura che il tenente Scuro guarirà « di prima intenzione »; fatto questo che gli permetterà, probabilmente di abbandonare il letto entro una decina di giorni.

Si suonerà che l'amputazione del braccio al tenente Scuro sia stata eseguita dal colonnello Malloretti, il quale, viceversa, da due anni si trova a Piacenza.

Napoli — Disordini all'Università. — All'Università avvennero i soliti disordini sulla questione della sessione supplementare d'esami di marzo; tra molti studenti di tutti i corsi si sono sparpagliati nelle varie sale d'insegnamento ed hanno incitati i compagni ad unirsi a loro per protestare.

Alla lezione del prof. Margheriti, avendo gli studenti rifiutato di abbandonare la sala sono scoppiati gravi disordini. I tumultuanti hanno chiuso dentro il professore e gli studenti, barricando la porta, che fu poi aperta colla forza dagli stessi studenti chiusi dentro. Il intervento fuivo, che prometteva la sua intercessione presso il ministro, ha potuto ristabilire la calma.

ESTERO

Austria-Ungheria — La morte dell'arciduca Sigismondo. — E' morto a Vienna l'arciduca Sigismondo torreggiano dell'arciduca (a neri, che fu Viceré del Lombardo-Veneto).

L'arciduca Sigismondo si era recato a Vienna da Bolzano per assistere il fratello arciduca Enrico e la moglie di questo durante la loro malattia. Come ricordato, i coniugi incorsero quasi temporaneamente, e l'arciduca Sigismondo assisté al funerale.

Era in questa circostanza che l'arciduca Sigismondo, presso un infreddatura, che lo costrinse a mettersi in letto. Come gli altri quattro suoi fratelli, era nato a Milano. Aveva 65 anni ed era scapolo. Di solito, dimorava a Ginevra.

E' morto a Vienna.

Germania — Attenuto contro una Banca a Berlino. — A Berlino un individuo d'aspetto singolare si è presentato al banchiere Hermann pretendendo che questi gli sborsasse diecimila marchi, minacciandolo di una esplosione, come quella che fece di recente saltare in aria la Banca Russel Sage di New-York.

L'Hermann non si lasciò intimorire, si lanciò contro lo sconosciuto, lo afferrò con forza, e col aiuto dei suoi commessi riuscì ad arrestarlo. Nelle sue tasche si trovarono dei pacchetti di polvere pirica.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Friuli Occidentale, 14 dicembre

Non so in qual verso in debba prendere le espressioni usate dall'amico T. in una sua ultima corrispondenza al *Cittadino Italiano*. Se io non concessi a fondo il suo carattere, affatto alieno dalle polemiche, direi che con quella sua parola, detta così a mezz'aria, egli volesse pungere un po' la vena a Tizio e Caio, senza però far loro gran male. Ma io voglio un gran bene a T. e comunque sia la cosa gli stringo caramente la mano.

Questa nostra parte di Friuli non offre, a dir vero, abbondanza di notizie; tanto più che, per ragioni che non è lecito investigare, il terzo centenario di S. Luigi passò senza i generali festeggiamenti, in cui ha dato al bell'esempio l'Arcidiece di Udine.

Dopo il freddo intenso dei primi di novembre, e tranne alcuni giorni di nebbia e di pioggia, qui abbiamo una continua primavera; e si direbbe che l'inverno è passato se gli alberi spogli dei loro ornamenti e i prati squalidi non ci assicurassero che siamo proprio nella stagione più brucia dell'anno.

Il nuovo ponte sul Meduna tra Colle e Salsoglio è tutto compiuto; ma a quanto mi dicono, si comincerà a correre sopra senza feste inaugurali. Siamo in un'epoca nella quale le economie sono di moda; e io m'aspetto di vedere da oggi a domani uscire il cappello *economia*, lo zigarro *economia* ecc. ecc. Anzi, se volete, io ve ne do il figurino. Cappello *economia*. Fasciati la testa in un fazzoletto o stato sempre a capo scoperto. Ecco il cappello *economia*. Quanto allo zigarro sostituito con un'oncia di pane, che invece d'andare in fumo s'ajuda la famiglia; ed eccovi il zigarro *economia*. — Viva l'*economia*!

Peraltro non è opera d'*economia* il ponte sul Meduna; che voi lo vedete sorgere sopra due maestosi robusti incassoni, artistici piloni, e congiungere due sponde, amene, pittoresche, incantevoli, a circa quindici metri sopra il letto del torrente, cosicché mistrallo appena d'uno sguardo, siete tentati a dire con meraviglia: « Oh bello, bello ».

E qui, appunto perché l'*economia* è di moda, io tronco il mio dire e concludo con mille auguri all'amico T. e a tutti gli scrittori e lettori del *Cittadino Italiano*. E poi direte che non sono proprio

Senza fiele!

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 16 DICEMBRE 1891 —
Udine-Rivera Castello-Allesina sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 13 ant.	Ore 9 post.	Ore 9 post.	Maxima	Minima	Umidità all'aperto	17 DICEMBRE Ore 9 ant.
Termometro	4.8	6.9	7	8.7	7.3	1.7	1.5	3.8
Baromet.	751.5	750.5	749	747	—	—	—	744
Direzione corr. sup.	S.O.	S.O.	S.O.	ferroli	ferroli	ferroli	ferroli	ferroli

Minima colla notte: 16-17 + 2.

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

17 DICEMBRE 1891

Sole	Luna
Leva ore 6. Roma 7.37	Leva ore 5.57 s.
Passa al meridiano 11.03 s.	Tramonta ore 5.55 m.
Tramonta ore 4.10	Sette giorni 16
Fasce importanti	Fase

Sole eclissazione a mezzogiorno di Udine — 22.22.11.

Il Santo Padre Leone XIII al Sao. Pietro Pozzan

Da queste parole dell'E.mo Card. si possono trarre tre importanti conseguenze:

I. Che il Santo Padre si è rallegrato che il sacerdote Pietro Pozzan si occupi in quest'opera importantissima del Catechismo mediante il suo lavoro, dunque vuol dire che il suo metodo merita considerazione.

II. Che il nuovo metodo del sac. Pietro Pozzan ha fatto piacere al Santo Padre, il quale, se non l'ha approvato colla sua autorità, come non ha ancora approvato un Catechismo unico per tutto il mondo per ragioni di alta prudenza, pure ne è rimasto contento e rallegrato, ed ha incaricato lo stesso suo segretario di Stato l'E.mo Card. Rampulla di significare la sua soddisfazione al Sacro detto prefetto.

III. Ed è sì contento che continui ad occuparsi in quest'opera importantissima del Catechismo, che più di tutto stanno a cuore di Sua Santità, che gli manda e di tutto cuore l'Apostolica benedizione.

Ora dobbiamo a tutti i nostri lettori dichiarare che l'opera del Sac. Pietro Pozzan, che egli intitola — *Una Opera in aiuto dei Catechismi Parrocchiali d'Italia* — è già fondata in Chieti sotto la protezione della Ss. Annunziata e di S. Carlo Borromeo, coll'approvazione dell'Ecclesiastica Diocesi. Colla si è aperto un piccolo Emporio Catechistico per somministrare i libri alla Parrocchia d'Italia. Gli 9 mila Circolari sono state tutte dirizzate al Rev. di Parnet per informarli del nuovo metodo. Sappiamo inoltre che si sta preparando i materiali per pubblicare un Periodico Mensile di 16 pag. da inviare gratis ai 22 mila Parroci d'Italia e ad altri corpi morali. Questo che assai col pieno consenso dell'Ilmo e R. M. Scialabini Vescovo di Piacenza, Apostolo del Catechismo, come lo chiamava l'IX di santa e venerata memoria, che colle sue parole tanto animò a lavorare su quest'opera il sacerdote predetto, verrà scritto in forma semplice, pratica e soda da R. L'arcei, esperimentati e di distinti catechisti,

perché possa produrre gran frutto alla vostra tanto cara ed amata gioventù.

Ecco una nuova opera ed originale nel suo genere, che sorta con umilissimi principi, andò sempre innanzi in mezzo a diverse difficoltà, perché assistita dalla Divina Provvidenza, e speriamo che andrà sempre più progredendo o sviluppandosi. E' questa un'Opera Cattolica, tutta fatta ed edita nei tempi presenti; opera, non dubitiamo di affermare, che è superiore a tutte le altre, perché tende a diffondere, a far studiare e praticare il Catechismo Cattolico, che è il libro dei libri per eccellenza, il libro d'oro, l'opera che non si ostenta solo a questa o a quella città, a questa o a quella Diocesi, ma mira a diffondersi in tutte le Diocesi d'Italia per ora, in tutta la città e in tutta la Parrocchia, è un'opera benedetta dal suo autore dal Santo Padre, e speriamo fondatamente sia per essere benedetta da Dio e dagli uomini.

Ma questo povero prete che coll'approvazione del suo superiore l'ha iniziata senza mezzi, appoggiandosi alla Divina Provvidenza, ha bisogno per dilatare di altri pecuniari, di personale, di conforti, di sostegni, di preghiera. Ricchi cattolici d'Italia, che amate il vero bene della crescente generazione venite tutti colle vostre offerte in aiuto di questo sacerdote; zelanti ecclesiastici porgete mano a questo vostro confratello, infiammato dal desiderio di far del bene, coi vostri scritti, coi vostri aiuti per sostenere la sua opera; cristiani cattolici tutti soccorrete il Sac. Pietro Pozzan Rettore della Ss. Annunziata di Chieri presso Torino.

Ecco ora abbisogna di 15 mila lire.

Avviso di concorso

E' vacante nella Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia il posto di professore destinato ad insegnare gli elementi del Diritto Costituzionale nonché il Diritto Amministrativo e la legislazione rurale.

Al termini del R. Decreto 15 dicembre 1872 N. 1175 (Serie II), la proposta spetta al Consiglio Direttivo; la nomina al Regio Governo per delegazione dei corpi morali che concorrono al mantenimento della Scuola.

All'ufficio cui si tratta è assegnato uno stipendio di L. 3000 (tre mila) all'anno, lordo di tassa di Rischia Mobile e della ritenuta per la pensione.

Il Consiglio Direttivo avendo deliberato di far dipendere la sua proposta da un concorso per titoli scientifici e didattici, fa noto agli aspiranti: 1. che l'assunto dei titoli è affidato ad una Commissione composta di cinque membri nominati dal Consiglio Direttivo.

2. che il migliore fra gli idonei, a giudizio della Commissione, acquisterà solamente il diritto di venir proposto dal Consiglio Direttivo al Regio Governo secondo il succitato Decreto del 15 dicembre 1872.

I concorrenti dovranno presentare la loro richiesta, in debita forma legale, non più tardi del 31 gennaio 1892, prossimo alla Direzione della Scuola, firmita dei documenti che comprovino la loro personalità e professione.

La pubblicazione dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione; uno degli esemplari resterà, in qualunque caso, presso la Biblioteca della Scuola.

Di regola nella prima nomina non viene concesso che il carattere di professore reggente, il quale, dopo tre anni di buon esercizio, potrà essere convertito in quello di titolare.

Il concorrente dovrà assumere l'insegnamento testo ricevuto il Decreto di nomina.

Alla terra degli Avi

Tristo colui che rinnega la terra natale: stolto e snaturato chi non ricorda la patria.

Io amo la culla degli avi miei, la terra che mi diede i miei primi vagiti; rammento con gioia le valli e le colline che fecero festa ai miei primi sorrisi.

Venero il suolo cosperso dei sudori del padre mio; faccio le stelle sulle quali furono imprime l'orma della madre mia.

E ripeto con l'anima inondata di gioia: Questa terra mi vide bambino; qui presi a sciogliere i primi passi, a snodare la mia lingua.

Qui espressi il primo accento, il nome soavissimo della mamma; qui dissi babbo la prima volta all'autor dei miei giorni.

Qui imparai ad amare i fratelli, i figli della mia terra natale: la terra che mi ricorda i bei giorni d'innocenza, i miei primi trastulli.

Io amo la mia valle, la mia pendice, i monti che circondano la patria mia; o Dio dei padri miei sorridi alla terra che diede loro la culla!

E pianis quando i miei destini mi trassero lungi dalla patria mia: lontano l'amai d'affetto più vivo; e nell'ora del ritorno mi parve più bella.

Vorrei che la mia patria fosse ubertosa e felice; che la mia terra natale ridondasse d'ogni bellezza.

Braverai convertire in ampie strade le sentinelle sue vie; mutare in comodi viali i suoi fatidici sentieri.

Avrei in core di far tuonare le rapi, i burroni, le alte gorgie del mio paese; affinché passassero dell'amore di lei in serbo alla patria mia.

Arderei dire alle montagne che mi nascondono la patria: allontanatevi, lasciatemi vedere la terra degli avi miei.

O terra, e patria! Le tue valli, i tuoi colli, i tuoi monti, le tue acque corrono sempre al mio core: parlano sempre un linguaggio di dolcezza all'anima mia.

L'alluminio

Questo metallo, che da alcuni anni ha preso tanto e si diverse applicazioni nelle industrie, specialmente negli oggetti di lusso, è ribassato di prezzo notevolmente — da 10 lire al chilo si vende ora a lire 6,25 e siccome pesa poco in confronto al suo volume, è diventato più a buon patto, del nickel e solfato più caro del 20 per cento del rame.

La fabbrica più importante, di Neuhäusen in Svizzera, ne produce 1000 chili al giorno.

Vulcano sottomarino

La nave inglese *Hesperus*, proveniente da Kobe, fu sorpresa la mattina del 30 ottobre, da una tempesta di un genere particolare a 75 miglia circa dalla costa giapponese.

Essendosi fatto sentire un grande rumore, delle onde enormi sollevarono e appazzerono la nave; grosse bolle di gas solforoso scoppiarono alla superficie dell'acqua, che era bollente, tanto che l'equipaggio corse il rischio di essere asfissiato.

Questo fenomeno, che si attribuisce alla esplosione di un vulcano sottomarino, durò otto ore.

Non è ancora un mese che la tomba del R.R. Padri Cappuccini si schiudevola per raccogliere la salma del venerato loro Superiore, ed oggi la si apre di nuovo per ricevere quella di un loro confratello laico, l'ra *Dosilio* da Garda, morto ieri alle 11 3/4 anni. Nell'età di anni 79 dei quali 52 ne passò quasi capuccino.

All'aspetto severo, era affabile e compitissimo nei modi sì che pareva, a trattare con lui, non di aver presente un semplice laico, ma persona che avesse studiato. Era di lino criterio; con semplicità, ed altrettanta prontezza dava, se interrogato, giudizio così giusto da far ammirare la naturale svegliatezza di sua mente. Ma per questo presumeva, lo vedevi umile attender con impaziente esattezza e diligenza tanto al più minuzioso, quanto a quei maggiori che pur gli affidavano i superiori compiti delle rare doti di lui. Ciò che maggiormente poi sempre ammiravamo in l'ra *Dosilio*, era una imperturbabile tranquillità d'animo frutto dell'essersi donato a Dio così da sgombrare solo che si facesse la volontà divina in tutto e per tutto.

Ancora domenica u. s. si accedeva in Chiesa ai SS. Sacramenti. Colto da polmonite acuta, con l'usata sua serenità e quiete si dispose a tutto a partire per la Patria eterna; ricevuti gli estremi Sacramenti con edificante fervore tutte accompagnava le orazioni che al suo letto gli venivano recitate, fino la vita, come l'aveva menata, benedicendo l'iddio ed uniformandosi pronto al divino volere.

Sia pace all'anima tua l'ra *Dosilio*! Da quella gloria dove ti trovi, prega per i tuoi Confratelli, prega ancora per noi.

I suoi funerali ebbero luogo questa mattina nella chiesa del Convento.

Oggi alle 3 pom. la salma verrà condotta al Cimitero accompagnata pure dai Terziari.

Trascorso l'ottavo giorno in cui

MASSIMILIANO D'ARCANO fu ORAZIO

d'anni 66 mancava al vivi, è giusto che una voce almeno si levi per ricordare la sua memoria.

Cattolico esemplare, ottimo padre di famiglia, disimpegnò fedelmente per 40 anni interi l'ufficio di illo santissimo nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo Ap. di Udine. Ben meriti quindi furono i solenni funerali con cui a peggio di stima e solidarietà lo onorarono i colleghi, ben giusto l'elogio che sulla sua bara gli tributò il M. R. Parr. di S. Nicola, additando *fedele esemplare*, pio nella condotta sua, mansueto. E' prova non debba di riconoscenza ai meriti dell'estinto si fu il campamento usato dal M. R. Parroco e Clero della chiesa di S. Giacomo Ap., e il distinto assegno accordato dalla spettabile Fabbrica ai di lui desolati figli per modo che quello che tra essi si è avviato al Santuario possa convenientemente giungere alla celebrazione del divite sacrificio al quale è già vicino.

Così se il povero defunto non poté avere in terra, la dolce soddisfazione di veder ancorato il suo figlio, beato pregherà in Cielo per quelli che concorrono a compiere quaggiù l'opera che gli tanto desiderava.

Raccolto dell'orzo nel 1891

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura e tosto approvata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del grano; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi.

Ampezzo 9 — 79 — 8,77;
Cividale 117 — 1,089 — 9,80;
Cervignano 32 — 288 — 9,9;
Gemona 11 — 109 — 9,91;
Latisana 22 — 209 — 9,99;
Mantova 24 — 219 — 9,12;
Alegre — Non si coltivò in nessun Comune del Distretto;
Palmanova 74 — 616 — 8,32;
Portogruaro 45 — 394 — 8,75;
Sacco 16 — 166 — 10,37;
S. Daniele 36 — 389 — 10,80;
S. Pietro al Nat. 48 — 631 — 13,14;
S. Vito al Tagl. 23 — 195 — 8,48;
Spilimbergo 20 — 215 — 10,75;
Tarceneto 24 — 235 — 12,41;
Tolmezzo 52 — 555 — 10,67;
Udine 143 — 1,388 — 12,98;
In tutta la Provincia 701 — 7,235 — 10,89.

Il raccolto fu di qualità ottima per 665 ettolitri; buona per 5,414; mediocre per 1070, cattiva per 130. — L'orzo nel 1891 venne coltivato in 127 dei 179 comuni della Provincia. — Fu danneggiato qua e là da soverchie piogge e da grandine. — Nel 1890 la coltivazione era stata fatta su circa 845 ettari, con una produzione totale di 9450 ettolitri, o quindi con un prodotto medio per ettaro di 11 ettolitri e 23 litri, invece di 10 ettolitri e 39 litri per ettaro, avuti nel 1891.

Ciò che desiderassero notizie più particolareggiate su questo prodotto del 1891, potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

Contravvenzione

Dalle guardie di città venne ieri dichiarato in contravvenzione certo *l'ito* Antonio, di Geremia d'anni 21 da Venezia sediere del Castello N. 5566 venditore girovago di maglie perché esercitava tale mestiere sprovvisto di regolare licenza.

Inondazione

Verso le ore 12 pom. di questa notte sviluppavasi d'un provviso un piccolo incendio nella casa N. 12 di via Loretto appartenente al sig. Marzola Giuseppe ragioniere al genio militare di proprietà dell'Istituto Tosandini prodotto da alcune braci cadute sul pavimento della stufa che essendo rotta alla parte posteriore, lasciava di tanto in tanto cadere qualche pezzo di carbone acceso. Furono sul luogo i civici pompieri e l'incendio fu subito domato arrestando un danno assai lieve.

Disgrazia

Questa mattina verso le ore 4 sul piazzale alla stazione corto Bianzuti Luigi vetturale spaventatosi il proprio cavallo ebbe a cadere a terra ferendosi il capo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 17 dicembre 1891	
Foraggi e combustibili	
Fieno 1 qualità al quintale fuori dazio	da L. 4,70 a 5,60
> 2 qualità	> 3,60 a 3,80
> 3 qualità	> 2,60 a 3,20
> 4 qualità	> 2,00 a 2,15
> 5 qualità	> 1,50 a 1,65
> 6 qualità	> 1,10 a 1,25
> 7 qualità	> 0,80 a 0,95
> 8 qualità	> 0,60 a 0,75
> 9 qualità	> 0,40 a 0,55
> 10 qualità	> 0,30 a 0,45
Mercato del pollame	
Galline	si chilog. da L. 1,00 a 1,15
Capponi	> 1,10 a 1,20
Anitre	> 1,00 a 1,10
Poli	> 1,20 a 1,30
> d'India maschi	> 0,80 a 0,85
> femmine	> 0,60 a 0,65
> a peso vivo	> 0,80 a 0,85
> morti	> 0,60 a 0,65
Burro, formaggio e uova	
Burro (del monte)	si chilog. da L. 2,10 a 2,15
(del piano)	> 1,90 a 2,00
Formaggio (in monte Montasio)	> —
(Piemonte-fresco)	> —
Palate	> 5,00 a 5,60
Uova	si cento > 5,50 a 7,00
Mercato Granario	
Grano duro comune	si Pelt. da L. 12,50 a 15,00
> di quantità	> 11,50 a 11,80
> di qualità	> 14,50 a 14,80
> di quantità	> —
> di qualità	> —
Grano tenero	> 22,00 a 22,00
Segale	> 10,00 a —
Orzo	> — a —
Grano duro	si quintale > —
Sorgo	> 7,00 a 8,00
Fagioli (alpianti)	> 25,00 a 27,00
(del piano)	> 18,00 a 20,00
Castagno	> 10,00 a 12,50

Diario Sacro

Venerdì 18 dic. — Aspettazione del Parto di M. V. — Tempora Dig.

ULTIME NOTIZIE

L'Antischiasmo

La campagna antischiasista, che pareva da qualche tempo sonnecchiante riprende vigore.

Ieri a Roma si aprì il primo congresso generale dei Comitati antischiasisti d'Italia. Le adunanze si terranno al palazzo Sini-berghi, nel locale della Società dell'Immacolata della gioventù romana.

In queste adunanze verrà annunciata la costituzione di tre agenzie antischiasiste in Africa, per cura della Società Italiana, e la prima liberazione di schiavi, ottenuta coi soccorsi di questa società.

Il generale Pianelli

Non avendo il Consiglio dei Ministri creduto opportuno ripristinare l'ufficio di ispettore generale dell'esercito, il ministro Pelloux, con decreto reale, collocò il generale Pianelli a disposizione del Ministero chiamandolo a Roma a lavorare presso di sé. Il Pianelli ha 78 anni.

Le modificazioni al Catastro

La giunta del bilancio, ha proposto, alcune modificazioni al Catastro. Queste modificazioni sono: dazio d'entrata sui lini lire 22, uno cotto lire 24; non nominati 22; avena 40.

La giunta propone inoltre che gli spiriti cacciati nei magazzini assammati a depositi doganali e destinati alla fabbricazione dei liquori uso cognac, continuino a godere dell'abbuono a titolo di calo d'affinazione e di giacenza del 10 per cento.

Per gli impiegati

Venne distribuito ai ministri e deputati un opuscolo redatto dalla Società di mutua assistenza fra gli impiegati, quale controprogetto a quello presentato dal Governo sugli assegni agli impiegati.

L'opuscolo, rilevando che il Governo calcola a due milioni le maggiori entrate, in base al suo progetto, propone un'ulteriore ritenuta dell'uno per cento sui 200 milioni che si pagano ora di stipendi agli impiegati.

TELEGRAMMI

Parigi 16 — Il Senato terminò la discussione ed approvò le tariffe doganali.

New York 16 — Si ha dal Brasile che la febbre gialla inferisce a Santos facendovi numerose vittime.

Atene 16 — Il re è curato in convalescenza. Il bollettino fu suppresso.

Berna 16 — Il Consiglio nazionale ha votato con 95 voti contro 10 la decisione del Consiglio federale che preclama l'amnistia nel Ticino.

Vienna 16 — L'arciduca Sigismondo è morto a mezzogiorno.

Notizie di Borsa

17 Dicembre 1891

Rendite it. god. 1 Luki. 1891 da L. 93 20 a L. 93,90
id. 1 Luki. 1892 > 91,07 > 91,33
id. rendite in carta da P. 92 40 a P. 92 20
id. > in arg. > 92 > 92,15
Finanzi attivi da L. 218 > a L. 218,60
Rendite austriache > 218 > 218,50

Antonio Vittori garante responsabile

Non Dimenticate

che UNA lira spesa per l'acquisto di un

Biglietto della Grande

LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO

può fruttare più di

Mezzo Milione

I biglietti ancora in vendita si trovano presso la Banca F.lli Casarati di Fico Via Carlo Felice, 10, GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambio Valute nel Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1,50 aut. misto 6,45 aut. 4,40 > omnibus 9,10 11,15 > diretto 8,10 pom. 1,10 pom. omnibus 4,10 5,40 > id. 10,30 8,08 > diretto 10,35	DA VENEZIA A UDINE 5,40 aut. misto 7,45 aut. 5,15 > omnibus 10,05 10,45 > id. > 8,10 pom. 1,10 pom. omnibus 4,10 5,40 > id. 10,30 10,10 > omnibus 2,45 aut.	DA UDINE A PORTOFINO 6,45 aut. omnibus 8,50 aut. 7,15 > diretto 9,47 10,80 > omnibus 1,31 pom. 6,02 pom. diretto 7,10 6,35 > omnibus 8,40	DA PORTOFINO A UDINE 6,30 aut. omnibus 9,15 aut. 7,15 > diretto 9,47 1,24 pom. omnibus 4,02 pom. 4,45 > id. 7,30 8,29 > diretto 7,55
DA UDINE A TRIESTE 7,45 aut. misto 9,47 aut. 7,15 > omnibus 11,30 11,05 > misto 12,31 pom. 5,40 pom. id. 7,35 5,80 > omnibus 8,40	DA TRIESTE A UDINE 8,10 aut. omnibus 10,57 aut. 9,15 > omnibus 11,30 1,15 > misto 12,31 pom. 4,40 pom. misto 7,45 9,10 > omnibus 1,15	DA UDINE A PORTOGUARO 7,45 aut. omnibus 9,47 aut. 1,02 pom. omnibus 3,35 pom. 6,34 > misto 7,35	DA PORTOGUARO A UDINE 8,42 aut. omnibus 10,55 aut. 1,28 pom. misto 3,18 pom. 6,04 > misto 7,15
DA UDINE A CIVIDALE 6,45 aut. misto 8,47 aut. 6,15 > id. 9,31 1,30 > id. 11,31 8,30 pom. omnibus 8,55 pom. 7,54 > id. 8,55	DA CIVIDALE A UDINE 7,45 aut. misto 9,47 aut. 7,15 > id. 9,31 1,30 > id. 11,31 8,30 pom. omnibus 8,55 pom. 7,54 > id. 8,55	DA UDINE A S. DANIELE 8,15 aut. Ferro. 9,55 aut. 11,01 > id. 1,10 pom. 7,15 pom. id. 4,30 5,50 > id. 7,35	DA S. DANIELE A UDINE 7,20 aut. Ferro. 9,55 aut. 11,10 > id. 1,10 pom. 7,15 pom. id. 4,30 5,50 > id. 7,35

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE
8,15 aut. Ferro. 9,55 aut.
11,01 > id. 1,10 pom.
7,15 pom. id. 4,30
5,50 > id. 7,35

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 aut. e 6,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
Le corse Civiltà-Portogruaro in partenza da Civiltà alle ore 4,40 aut. e 6,40 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.
I treni veneti con asterisco corrono solo fino a Cormons e viceversa.

LA DOTTRINA CRISTIANA

di mons. Michele Casati vescovo di Mondovì, approvata da S. E. Sua Ill.ma e Rev.ma Mons. Giovanni Maria Berengo arcivescovo di Udine, con aggiuntivi il catechismo di altre feste ecclesiastiche.

Bellissima edizione in caratteri nitidissimi e grandi, su buona carta forte, di pag. 212, cont. 30 la copia. Questa nuova edizione ristampata è la sola autorizzata da S. E. Mons. Arcivescovo.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

POLVERE ENANTICA

composta con acini d'ava ed orbo fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un aceto, prodotto dalla vinaccia (trappe) unendola alla medesima.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il trattamento dei vini napoletani, siciliani, delle Puglia, ecc. ecc.

Dose per 50 litri L. 2,50; per 100 litri L. 1.

Alla fine corrente

VERRANNO S R EG G A T E

12,723 Obbligazioni

del prestito ai primi

BEVILASQUA LA MISA

con vincita del rimborso a premi o del rimborso a capitale.

Le obbligazioni che concorrono a questa e alle successive estrazioni costano L. 12 50 ciascuna, si vendono in tutto in Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno, della Banca Fratelli Casarati di Franco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA e dai principali Banchieri e Cambio Valute.

Programma gratis

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute??



Liquore Stomacico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano
Egregio Signor Bisleri — Milano.
Padova 9 Febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRO CHINA BISLERI** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. 2. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati**.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.
Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.
Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcers, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterocchi, sciathe, nevralgia, emorroidi.
Si raccomanda per i geloni e fussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accusentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Nimis presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASIOLI**.

AVVISO

Scatola di carta da lettera rigata contenente 50 fogli e 50 buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli cent. 60.

Per i secondi vini

Presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine, si vende in

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un doppio prodotto dalle vinacce (trappe) unendola alle medesime.

Il vino ottenuto colla **POLVERE ENANTICA** serve anche per il taglio dei vini napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.

Dose per 50 litri L. 2,50; per 100 litri L. 4.



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'ogni donna corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di dignità. L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiaschi (Racconti) da L. 2.—, 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia **Longega, S. Salvatore, 1825**; da tutti i parafarmacisti, profumerie farmaceutiche, ed Udine presso il Sigg. **MASON ENRICO** chinagliere — **PETROZZI PRAT** parafarmacisti — **FABRIS ANGELO** farmacista — **MINISINI FRANCESCO** medicinali.

Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent 75. In GERONA presso il signor **LUIGI BILLIARI** Farmacista — In PONTERRA dal sig. **CETTOLI ARISTODEMO**.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco invecchiato, economico e spumante. — Dose per 50 litri L. 1,70 per 100 litri L. 3.

Dirigete la domanda all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine; Coll'aumento di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consumibile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi oggetto un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere del Kopl, zaini, sacchi da viaggio, fiammenti ai cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1,50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5,25

Idem più grande L. 6,65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi. Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0,60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col *Proprium* della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Le-fevre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Romano Clero e spetti. Fabbri-cherie a tutte le altre librerie nate.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 28,50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 28,50.

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 44,50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 40.

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, ricche impressioni e taglio oro, L. 55,50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 43,50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 30; il cento L. 28 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 1,2 — Oleografie del formato 26 per 18, la copia cent. 8; il cento lire 7 — Oleografie (Binascola) del formato 24 per 16, la copia cent. 15.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

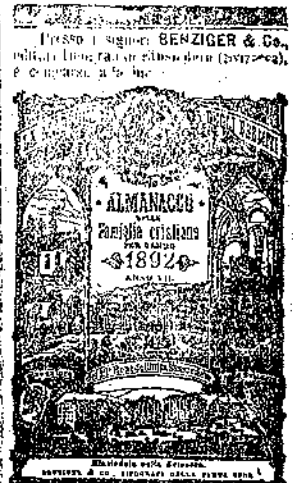
REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — via della Posta 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medagli ecc.



84 pagine in 4°, con più di 96 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cronologia rappresentativa.

„Sacro Cuore di Maria“
L'Almanacco tratta, vagliati vari, illustrati, allegati ed agiti. Le illustrazioni ed i vignetti sono a colori, sono fatte con gran cura.

Prezzo cent. 10 la copia

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine